

Gazzetta del Sud 4 marzo 2006

“Occhialini” catturato a Modena

ROCCELLA - Dopo poco più di un anno di latitanza (tredici mesi per l'esattezza), è stato arrestato dai carabinieri il ricercato Giuseppe Stefano Mollace, alias "Occhialini", 40 anni di Locri, già noto alle forze dell'ordine.

La cattura dell'uomo è avvenuta in Emilia Romagna, a Modena. Con Mollace, secondo quanto è trapelato dagli ambienti investigativi, sono state arrestate - per il reato di favoreggiamento personale - altri due locresi di cui non sono state rese le generalità. Sembra, anche se l'indiscrezione è tutta da verificare, che al momento dell'arresto Giuseppe Stefano Mollace avesse con sé un documento falso.

Sul capo del quarantenne pendeva un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa, agli inizi di febbraio 2005, su richiesta della Dda di Reggio Calabria, dai gip reggini Angelina Bandiera e Natina Praticò, nell'ambito di due inchieste legate al narcotraffico e note con i nomi di "Borsalino" e "Super Gordo", che portarono all'emissione di ben 48 provvedimenti restrittivi. Le inchieste, coordinate dai magistrati antimafia Nicola Gratteri e Barbara Zuin e condotte dagli investigatori del Goa del Nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Catanzaro, avrebbero accertato che a tirare le fila dell'imponente e potente organizzazione dedita al narcotraffico, sarebbero stati esponenti della 'ndrangheta della Locride. Secondo, infatti, quanto affermato dagli investigatori, la cocaina sarebbe stata assicurata da Francesco Strangio, detto "il professore", 40 anni, e da Bruno Giorgi, alias "u longu", di 46, entrambi di San Luca e latitanti da anni tra Belgio e Olanda poiché colpiti da altri provvedimenti restrittivi per traffico internazionale di stupefacenti. Sarebbero, insomma, stati - secondo l'accusa - Strangio e Giorgi a fungere da intermediari tra le cosche del litorale ionico reggino e i narcos sudamericani.

Antonello Lupis

EMROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS